



Il volto dell'uomo di Altamura

Ricostruito il probabile aspetto di questo Neanderthal scoperto in Puglia

Molto probabilmente ne avrete sentito parlare qualche settimana fa, ma capirete che non posso esimermi dal tornare sull'argomento. Scusate l'entusiasmo: abbiamo dato un corpo e un volto all'uomo di Altamura. Ovviamente, si tratta dello scheletro rinvenuto all'inizio di ottobre del 1993 da alcuni speleologi pugliesi in un recesso della grotta di Lamalunga, che era stata appena scoperta nell'Alta Murgia, più di vent'anni fa.

Ne avevamo già parlato di quello spettacolare scheletro immerso nel calcare, proprio in occasione dei vent'anni dalla scoperta. E poi di nuovo l'anno scorso, quando il nostro gruppo aveva pubblicato un importante articolo scientifico riguardante l'attuale ciclo di ricerche. Un lavoro che includeva sia una prima affidabile stima cronologica dell'antichità dell'uomo (intorno a 157.000 anni fa), sia una combinazione di dati morfometrici e paleogenetici basati sull'analisi di un frammento d'osso da noi estratto dalla grotta. Datazione, morfologia e DNA avevano indicato che lo scheletro era di un Neanderthal, riferibile a una delle prime fasi di esistenza della specie, e dunque con caratteristiche di arcaicità, evidente retaggio di varietà più antiche del genere *Homo*.

Ora, un lavoro commissionatoci dal Comune di Altamura, destinato alla musealizzazione di un modello iperrealistico di questo Neanderthal, ci ha dato l'opportunità di proseguire sulla strada intrapresa in accordo con la Soprintendenza Archeologica delle Puglie.

Che cosa sia un modello iperrealistico è presto detto. Si tratta di manichini in silicone e altri materiali, che appaiono incredibilmente simili a creature vive. Li avrete visti quei dinosauri o uno di quegli ominidi, magari su una copertina di qualche rivista patinata o in qualche *reportage* o documentario. Mettono in mostra le abilità dei cosiddetti paleoartisti. Ma, oltre alla qualità tecnica e al fascino che quasi sfocia nel *fantasy*, qui ci sono anche competenze scientifiche specialistiche. I paleoartisti non devono essere solo bravi e ingegnosi artigiani, devono anche capire che cosa stanno riproducendo, e dunque saper dialogare con la comunità scientifica di riferimento. In quei modelli iperrealistici si concentrano, sia pure in una forma d'arte, tutte le conoscenze disponibili.

Abbiamo così preso contatto con due mie vecchie conoscenze:

i gemelli olandesi Adrie e Alfons Kennis, due fra i migliori paleoartisti al mondo. Abbiamo inviato loro i dati che ci è stato possibile raccogliere sulle ossa dello scheletro ancora inglobate nel calcare, tanto da poter stimare dimensioni e proporzioni corporee. Poi abbiamo estratto il cranio. Solo virtualmente, però. Per farlo, impiegando le tecniche oggi disponibili (scansioni laser, riprese fotogrammetriche e loro restituzione 3D), abbiamo acquisito la parte anteriore e quella posteriore e inferiore del cranio separatamente, per saldarle quindi tra loro con procedure digitali e in base a tutte le conoscenze in nostro possesso sulla morfologia dei Neanderthal e dei loro antenati diretti. Potete immaginare l'emozione quan-



Com'era. Scansioni laser, riprese fotogrammetriche e loro restituzione 3D applicate sul cranio dell'uomo di Altamura hanno permesso a due fra i migliori paleoartisti di ricostruirne il volto.

do ho avuto fra le mani la stampa 3D di quel cranio che da più di vent'anni potevamo vedere solo in fotografia.

Il risultato finale ottenuto dai fratelli Kennis è qui davanti ai vostri occhi. Limitatamente al volto, visto che i dati disponibili sul resto del corpo al momento ci parlano solo di un maschio della specie *Homo neanderthalensis*.

È infine dovuta (e sentita da parte mia) una nota triste. In coincidenza con la presentazione pubblica della ricostruzione dell'uomo di Altamura è venuto a mancare il professor Vittorio Pesce Delfino: il collega dell'Università di Bari che per 15 anni aveva gestito le attività di ricerca e valorizzazione su questo straordinario tesoro dell'Alta Murgia pugliese. Un saluto e un omaggio.